

Dalle professioni tecniche una proposta di legge di riforma

Gli obiettivi del PAT: semplificazione, qualità della prestazione e tutela del committente
(di Rossella Calabrese)

20/02/2012 - “Non abbiamo alcun privilegio da difendere e non temiamo affatto la riforma, pur richiedendo con forza modifiche migliorative ai provvedimenti emessi dal Governo per quanto attiene al mondo delle professioni”.

Così **Armando Zambrano**, responsabile del coordinamento delle professioni tecniche (PAT) e presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI), ha commentato l'esito della riunione, avvenuta nei giorni scorsi, del PAT, composto da Biologi, Chimici, Dottori Agronomi e Forestali, Geologi, Geometri, Ingegneri, Periti agrari, Periti industriali, Tecnologi alimentari, con la partecipazione degli Agrotecnici e degli Architetti.

Nell'incontro è stata definita in linea generale una proposta di legge che sarà sottoposta all'attenzione del **Ministro della Giustizia, Paola Severino**, in vista dell'emanazione del Decreto (ai sensi dell'art. 3, comma 5 della Legge 148/2011) che riformerà gli ordinamenti delle professioni.

Il documento - spiega il PAT in una nota - recepirà tutte le novità introdotte negli ultimi mesi dal legislatore in materia di accesso ed esercizio delle attività professionali: libero accesso, formazione permanente continua, assicurazione per l'esercizio della professione, istituzione degli organi disciplinari, pubblicità informativa, ma anche società tra professionisti, compenso e preventivo della prestazione, tirocinio. Temi che sono stati affrontati e discussi sino a pervenire ad un testo sostanzialmente condiviso nelle linee generali e che avrà, successivamente, un ulteriore passaggio prima della definitiva approvazione.

“Questa è la dimostrazione più limpida - ha sostenuto il coordinatore del PAT, Zambrano - che le professioni stanno sollecitando modifiche sacrosante, nell'interesse di tutte le categorie coinvolte e, soprattutto, del cittadino. Semplificazione, qualità della prestazione e tutela del committente - ha concluso Zambrano - sono gli obiettivi che noi intendiamo perseguire con questa proposta, in un processo riformatore che non può vedere le professioni come vittime, ma piuttosto come protagoniste”.

(riproduzione riservata)